VERBALE N.4
Riunione del Gruppo di lavoro di Assicurazione della Qualità
del 5 ottobre 2016

Alle ore 16.30 del 5 ottobre, nell'Aula Buttaro sita a piano terra di Corso Italia, si è riunito il Gruppo di Assicurazione della Qualità dei corsi di studio di I e II livello del Dipartimento di Scienze Politiche.

Presenti i proff.ri: G. Moro, A. Paterno, V. Corriero, R. Santoro, M. Nacci; personale tecnico amministrativo: N. Racanelli e A. Strisciuglio.

Assenti giustificati: L. Bellardi, A. Romito, G. Longo.

Assenti gli studenti: Michele Chiusano, Piersante Piscopo, Rita Sardaro

Il Gruppo di lavoro è coordinato dal prof. Giuseppe Moro, assistito nella verbalizzazione dalla dott.ssa Nicoletta Racanelli.

Su invito del coordinatore, Prof. Giuseppe Moro, sono presenti anche i proff.ri: F. Losurdo, D. Petrosino, G. Cascione, V. Plantamura, L. Greco, M. Sanfilippo, M. Capriati in qualità di rappresentanti di aree disciplinari.

L'argomento all'ordine del giorno è la compilazione del *Documento di integrazione per la Programmazione integrata – Elementi di integrazione per la programmazione triennale 2016-18 – Sezione II – Singolo Dipartimento*.

Il prof. Moro sottopone all'attenzione dei presenti la bozza del Documento integrato, per altro già messo a disposizione di tutti gli interessati.

Il prof. Moro illustra il documento composto da principalmente da due parti: *Analisi del posizionamento attuale del Dipartimento* e *Definizione di un quadro strategico del Dipartimento.*

Per la parte riguardante l'Analisi del Posizionamento interno attuale del Dipartimento, si riportano integralmente, di seguito, stralci del documento:

- *Analisi della situazione in essere*

- *Andamento della performance storica relativamente alla didattica: sintesi di Dipartimento.*

L'andamento delle immatricolazioni alle lauree triennali negli ultimi anni accademici è stato sostanzialmente stabile con una lieve flessione in linea con il calo fatto registrare anche a livello nazionale, e, negli ultimi due anni, per SSS dovuta, in questo caso, all'introduzione del numero programmato.

Anche le immatricolazioni alle lauree magistrali si sono stabilizzate nel periodo considerate, dopo il calo più rilevante registrato negli anni precedenti.

Il calo complessivo del numero degli immatricolati è quindi dovuto soprattutto all'introduzione del numero programmato nel corso di studi in Scienze del servizio sociale.

È diminuito di conseguenza, in questi anni il numero complessivo degli iscritti, ma anche, in modo consistente la percentuale di studenti fuori corso passata dal 41,7% dell'A.A.2008/2009 al 34,1% dell'A.A. 2015/16. Mentre è cresciuto il numero dei laureati.

Con riferimento ai dati dei questionari di soddisfazione, la valutazione degli studenti frequentanti e non, è ampiamente positiva e con un trend ormai stabile. In relazione alla partecipazione attiva degli studenti, complessivo svolgimento e orari della didattica, materiali didattici, coerenza dell'insegnamento con quanto dichiarato sul web, la valutazione supera abbondantemente il 90% di soddisfazione con un picco del 98% con riferimento agli aspetti di relazione umana (rapporti con i docenti,

puntualità nello svolgimento delle lezioni e disponibilità per chiarimenti e spiegazioni).

- *Andamento della performance storica relativamente alla ricerca: sintesi di Dipartimento.*

Sulla base di quanto prima esposto l'attività di ricerca del Dipartimento appare in grado di coprire molteplici settori, anche con una impostazione interdisciplinare che tradizionalmente caratterizza gli studi di Scienze Politiche.
Discreta appare anche la capacità di finanziamento della ricerca dipartimentale, in particolare attraverso fondi di Ateneo, ma anche attraverso la partecipazione a bandi competitivi per progetti ministeriali ed europei. Buono, ed in grado di essere ulteriormente consolidato, appare il rapporto di committenza con altri enti finanziatori, come la Regione-Puglia ed altri Enti o Istituti pubblici e privati (fondazioni bancarie, centri di ricerca, istituzioni culturali) espressione del territorio in cui l'Università si colloca, o nazionali ed internazionali. Peraltro nel Dipartimento, come spesso accade negli studi universitari legati alle scienze umane e sociali, esistono iniziative di ricerca e collaborazione con Fondazioni culturali, case editrici, centri interuniversitari o interdipartimentali che non si traducono in movimenti di cassa nel bilancio dipartimentale, ma che alimentano ugualmente la produzione scientifica e lo scambio di orientamenti di ricerca.
Benché nel Dipartimento di Scienze Politiche non sia, allo stato, incardinato uno specifico Dottorato di ricerca , la presenza di molti docenti del Dipartimento nei collegi di dottorati istituiti nell'Università di Bari consente di poter contare su un numero significativo di dottorandi.
L'attività di ricerca del Dipartimento può contare su un patrimonio bibliotecario e bibliografico di proprietà dell'Ateneo ed in uso anche al Dipartimento e o di uso esclusivo del Dipartimento. Si tratta di un patrimonio di buona consistenza che deriva in larga parte dalle strutture della precedente Facoltà. Tuttavia, a causa dei ripetuti tagli ai fondi di finanziamento ordinario dell'ultimo quinquennio, esso non trova oggi una adeguato aggiornamento.
Il processo di internazionalizzazione che attraversa il Dipartimento appare ormai avviato e procede verso un consolidamento, in coerenza con gli stessi obiettivi pluriennali del Dipartimento. I soggiorni di studio all'estero sia di dottorandi che di ricercatori sono in aumento così come il numero delle pubblicazioni con coautori

stranieri in volume, su rivista, o in atti convegni appare in crescita, secondo un trend che va adeguatamente consolidato.
Con questa finalità si intende favorire la mobilità in uscita dei ricercatori e dei dottorandi aumentando le occasioni di invito per i ricercatori del Dipartimento e favorendo anche I congedi per motivi di ricerca. Il Dipartimento si è dotato di un delegato per l'Erasmus, non solo in vista della mobilità studentesca ma anche con l'obiettivo di rendere possibile l'utilizzazione dei fondi Erasmus da parte di ricercatori e dottorandi, così come oggi è previsto dalla legge.
Diverse sono inoltre le ricerche presso università europee o centri di ricerca internazionali che vedono coinvolti ricercatori del dipartimento anche se allo stato esse non possono essere considerate flussi di cassa per Dipartimento, e quindi censite, secondo una modalità che contribuisce a rendere meno visibili i processi di internazionalizzazione che attraversano la ricerca dipartimentale.
Per quanto riguarda i risultati della VQR prendendo in esame soltanto i SSD per i quali è disponibile il Voto Standardizzato, e sottolineando che si tratta di una media derivante dalla VQR individuale dei singoli componenti dei settori, risulta che il SSD IUS/07 (Diritto del Lavoro) ha avuto una valutazione molto alta rispetto alla media nazionale del SSD, collocandosi nel primo10% della graduatoria nazionale di SSD. Al di sopra la media nazionale si collocano anche i SSD IUS/01 (Diritto privato), IUS/13 (Diritto internazionale) e SPS/02 (Storia delle dottrine politiche). Poco sotto la media nazionale di SSD si collocano i settori SPS/01 (Filosofia Politica) e SECS-S/04 (Demografia). Infine, una valutazione inferiore rispetto alla media nazionale è del SSD M-STO/04 .

- *Andamento della performance storica relativamente al conto terzi*

Il Dipartimento non ha storicamente stipulato contratti di conto terzi pur essendo il dipartimento attivamente impegnato a perseguire la cosiddetta Terza Missione.
Buono, ed in grado di essere ulteriormente consolidato, appare infatti il rapporto di committenza con enti finanziatori come la Regione Puglia ed altri Enti o Istituti pubblici e privati (fondazioni bancarie, centri di ricerca, istituzioni culturali) espressione del territorio in cui l'Università si colloca, o nazionali ed internazionali.
Peraltro nel Dipartimento, come spesso accade negli studi universitari legati alle scienze umane e sociali, esistono iniziative di ricerca e collaborazione con Fondazioni culturali, case editrici, centri interuniversitari o interdipartimentali che non si traducono in movimenti di cassa nel bilancio dipartimentale, ma che

alimentano ugualmente la produzione scientifica e lo scambio di orientamenti di ricerca.

- *Qualità delle strutture logistiche e scientifiche*

Permangono sia nelle valutazioni degli studenti che dei laureati alcuni elementi di criticità in riferimento alle infrastrutture: inadeguatezza delle aule, scarsa disponibilità di documentazione, attrezzature informatiche e di laboratorio necessarie per le esperienze pratiche. La maggioranza giudica positivamente il sistema bibliotecario (prestito, consultazione, orari di apertura).
Il dato relativo all'inadeguatezza delle aule è in realtà destinato a migliorare grazie alla sistemazione degli spazi dedicati alla didattica nel frattempo intervenuta.

- *Identificazione dei punti di forza e di debolezza*

I punti di forza più evidenti sembrano essere: la buona qualità dell'offerta didattica; il consolidamento della stessa offerta formativa; il buon livello della ricerca e la sua multidisciplinarietà.
I punti di debolezza sono costituiti dall'ancora troppo elevato numero di studenti fuori corso e non attivi e, soprattutto, dalla progressiva diminuzione del numero di docenti/ricercatori che mette a rischio la sostenibilità dell'attuale offerta formativa, ostacola l'eventuale espansione e può portare alla totale scomparsa di alcuni settori di ricerca o, comunque, ad una loro progressiva contrazione soprattutto in termini di ricercatori senior.

- *Sintesi degli elementi esaminati e selezione delle opportunità potenziali da cogliere e delle minacce da prevenire/affrontare*

L'offerta formativa del Dipartimento si è sostanzialmente stabilizzata nel corso degli ultimi anni sia in termini di corsi offerti che di studenti iscritti. La stessa offerta formativa riceve un ottimo giudizio sia dagli studenti che dai laureati. Essa, inoltre, si caratterizza per la sua specificità soprattutto nel contesto meridionale dove è ridotto il numero di corsi di studio simili. La ricerca, in linea con la tradizione della vecchia Facoltà, è caratterizzata dall'elevata multidisciplinarietà, da un buon livello

di internazionalizzazione e da un buon livello di qualità attestato anche dalla VQR. Le linee di ricerca presenti nel Dipartimento sono sostanzialmente in linea con le prospettive di ricerca che emergono a livello internazionale. La dotazione di aule è prossima ad una piena adeguatezza in termini quantitativi, mentre appare necessario un rapido adeguamento delle dotazioni tecnologiche di una parte dei docenti.
È pertanto presente l'opportunità non solo di consolidare l'offerta formativa e l'azione di ricerca del dipartimento, ma anche di identificare opportunità di ampliamento dell'offerta in settori affini a quelli attualmente erogati e di sviluppare ulteriormente la capacità di attrazione di finanziamenti per la ricerca.
La minacce principali da affrontare riguardano una possibile ulteriore diminuzione degli immatricolati in seguito all'introduzione del numero programmato.
Strettamente connessa con la prima è la minaccia più consistente che riguarda la diminuzione progressiva del numero di docenti che mette a rischio sia la sostenibilità dei corsi attuali che ogni ipotesi di espansione. Tale diminuzione mette a rischio anche la sopravvivenza e lo sviluppo di interi settori di ricerca nei quali vengono a mancare i ricercatori senior.

Si svolge, quindi, sull'argomento un dibattito, nel corso del quale questa prima parte del documento risulta molto apprezzata.

Successivamente, il prof. Moro illustra la seconda parte del documento: *Definizione di un quadro strategico del Dipartimento*.

Intervengono i docenti: R. Santoro, D. Petrosino, G. Cascione, M. G. Nacci, M. Capriati, F. Losurdo, V. Plantamura, V. Corriero, L. Greco nonché il prof. Moro.

I docenti intervenuti, pur esprimendo un apprezzamento generale per quanto contenuto nella seconda parte del documento, si soffermano e concordano sulla necessità che dall'attuazione della programmazione derivi una maggiore sostenibilità dell'offerta didattica e una piena utilizzazione degli abilitati.

La prof.ssa R. Santoro, pur esprimendo un accordo complessivo sull'intero documento, ritiene che nel calcolo della sofferenza didattica vadano computate anche le materie a scelta.

Il prof. Moro ritiene che nel documento debbano essere solo esplicitati i criteri in base ai quali si calcola la sofferenza didattica.

Questa proposta viene accolta dalla commissione che demanda al Consiglio di Dipartimento l'approvazione definitiva della bozza del *Documento di integrazione per la Programmazione integrata – Elementi di integrazione per la programmazione triennale 2016-18,*

Terminata la trattazione del punto all'ordine, alle ore 19.00, la riunione si chiude.

Il Coordinatore del Gruppo di AQ

f.to Prof. Giuseppe Moro